

INTERVENTO DI BARTOLO MILILLI

«C'è un ristagno del credito»

Il credito delle banche italiane ha decelerato nettamente. Il rallentamento ha interessato tutte le categorie dei debitori. La pensa così Bartolo Mililli, esperto di economia e di confidi, secondo cui "al ristagno del credito contribuisce anche una politica più cauta delle banche nella concessione dei prestiti a famiglie e imprese". Del resto, ribadisce Mililli, è questo lo scenario descritto, in un recente intervento, dal governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi.

Secondo lo stesso Draghi "la maggiore cautela delle banche nell'erogazione di credito deriva dalle difficoltà sui mercati della provvista e del deterioramento del merito di credito della clientela. La recessione sta incidendo sulla qualità del credito, il rapporto tra nuove sofferenze e impieghi alle imprese è in rapido aumento: alla fine del 2008 ha raggiunto il 2 per cento, il valore più alto dal 1999". Partendo da queste considerazioni di Draghi, Mililli espone le sue riflessioni: "È essenziale che l'analisi delle condizioni del

credito a livello locale, non sconfini in un ruolo di pressione sulle banche, che spinga invece ad alimentare il rispetto dei criteri di sana e oculata gestione nella selezione della clientela. Il credito deve restare attività imprenditoriale, basata su un prudente apprezzamento professionale della validità dei progetti aziendali". Mililli si sofferma sull'importanza delle banche per garantire la stabilità e la continuità dello sviluppo economico: "In un momento di recessione come questo le banche sono determinanti per la stabilità. Ora più che mai l'accesso al credito può essere richiesto alle banche solo in presenza di garanzie robuste. Grazie a Basilea II le garanzie dei confidi rilasciate alle banche sono diventate eleggibili, cioè sono considerate validi strumenti di mitigazione del rischio di credito. In particolare le garanzie dei consorzi fidi sono riconosciute ed hanno valore in quanto idonee per la riduzione del capitale regolamentare delle banche sia se sono concesse da inter-

mediari vigilati, nella forma di garanzie personali sia se sono fornite da confidi non vigilati, nella forma di garanzie reali mediante i fondi monetari. Sono d'accordo con chi, come il dott. D'Auria, ritiene necessario stoppare la doppia garanzia per le banche".

M. B.



BARTOLO MILILLI